

Panoramica delle biblioteche scolastiche della Toscana

I più richiesti sono i libri che già leggevano i genitori

I gusti della maggioranza dei ragazzi delle scuole aretine sembrano essersi fermati attraverso il tempo. C'è anche lo sforzo per la lettura «difficile» — 180 mila volumi decentrati in sette strutture periferiche



AREZZO — La città ha risolto in modo originale il problema delle biblioteche scolastiche. C'è una iniziativa che coinvolge tutta la città e tende ad interessare tutta la provincia e che fa capo alla Biblioteca della Città di Arezzo, la cui inedita attività è ben nota anche fuori dei confini della Regione.

La Biblioteca della città di Arezzo (un consorzio fra Comune, Provincia, Fratelli del laici e Accademia Petrarca, con bilancio e consiglio di amministrazione autonomo), ricca di ben 180.000 volumi, ha pensato di decentrare il proprio servizio e di dislocare biblioteche pubbliche dentro le scuole aprendo oltre che ai ragazzi e agli insegnanti anche agli abitanti del quartiere.

Alta base dell'iniziativa alcuni principi precisi: gli adulti e i ragazzi delle scuole superiori possono usufruire, in linea di massima, della biblioteca «centrale» del Palazzo Pretorio; le biblioteche distaccate servono ai ragazzi della scuola dell'obbligo (6-14 anni) e ai cittadini che desiderano farsi o rifarsi una cultura; le esigenze di questi adulti sono simili a quelle dei ragazzi della media e i libri sono scelti avendo presente anche il loro necessario; un no deciso alle biblioteche di classe, perché limitative, legate ai gusti di un insegnante sempre transitorio, non utili a creare la capacità di usare una biblioteca, inidonee ad offrire il ventaglio di romanzi, saggi, enciclopedie, di cui può disporre una più organica raccolta di volumi.

Il decentramento è stato fatto con l'occhio alla scuola, ai problemi dell'educazione e si è realizzato col pieno accordo delle autorità scolastiche provinciali.

Il servizio scuola e ragazzi della Biblioteca di Arezzo fa perno sulla sezione ragazzi che ha sede, come la Biblioteca nel Palazzo Pretorio (un edificio del '300, magnifico e suggestivo) al centro della città e sulle sezioni distaccate. I ragazzi, singolarmente e a classi intere, vanno a studiare, a ricercare, a prendere libri in prestito sia al Palazzo Pretorio che nelle sezioni distaccate.

Chianossa; due sono nelle scuole elementari (Chianossa e Olmo), quattro in altre sedi; quella che sta per aprirsi andrà anch'essa in una scuola. Anche nella provincia, per effetto del coordinamento della Biblioteca della città di Arezzo, altri comuni hanno sistemato la biblioteca pubblica dentro le scuole: è il caso per esempio di Bucine, di Budia (Feclata, di Tevereto), di Bracciolini, di Lucignano, di Laterina, di Monterchi. Questa è comunque una provincia in cui la pubblica lettura è all'avanguardia: 34 comuni su 39 hanno una biblioteca.

Gli animatori

In ogni sede distaccata (aperta mattina e al pomeriggio) c'è un bibliotecario, che è anche animatore culturale; nelle sedi dentro le scuole bibliotecari sono i maestri, che meglio conoscono le esigenze dei ragazzi e quelle della popolazione locale; ad essi la Biblioteca assicura un modesto rimborso spese per il maggior lavoro.

Il senso complessivo della iniziativa è chiaro, ci ricorda il compagno Remo Manganielli, Presidente della Biblioteca: offrire alla scuola un grande patrimonio di libri ed esperienze, offrire ai cittadini, anche più lontani dal centro, la possibilità di entrare in una biblioteca, realizzare uno stretto collegamento fra libri e quartieri, libri e città. E' bene sottolineare, dice, le cifre, in questo proposito, sono molto confortanti. I frequentatori della sezione centrale ragazzi sono stati nel 1976 ben 19.107 e i prestiti, presso la stessa sezione, 4.704. Se prendiamo la sezione distaccata della scuola elementare di Olmo, i frequentatori sono stati pochi (92) ma i prestiti molti: ben 1.516.

Quel che conta è che gli scolari leggano e imparino ad usare le biblioteche. Le cifre, in questo proposito, sono molto confortanti. I frequentatori della sezione centrale ragazzi sono stati nel 1976 ben 19.107 e i prestiti, presso la stessa sezione, 4.704. Se prendiamo la sezione distaccata della scuola elementare di Olmo, i frequentatori sono stati pochi (92) ma i prestiti molti: ben 1.516.

Una via giusta

I volumi a disposizione in ogni sezione sono tanti, e toccano tutti i rami del sapere. Nelle sezioni di consultazione, i cui libri non sono ammessi al prestito, e che sono ordinati per argomento, per facilitare la ricerca dei ragazzi, troviamo testi di storia (per esempio la Storia dell'Europa contemporanea di Villari), geografici, attuali (per esempio: Cancrini, Droga, arte, scienza (per esempio, Le frontiere della vita), volumi su animali e piante, sulla tecnologia, su Arezzo, naturalmente, e tanti dizionari, atlanti ed enciclopedie.

Nella sezione libri di lettura c'è il meglio della produzione editoriale italiana, dagli Struzzi al Nuovo Politecnico di Einaudi; agli Oscar Ragazzi, all'Universale degli Editori Riuniti, alla BUR di

Rizzoli, al Primo Scalfate della Nuova Italia. I ragazzi vengono da soli o a piccoli intere, la mattina, senza consultare il catalogo si avvicinano agli scaffali con l'aiuto dei bibliotecari: l'autore, infatti, a loro, non dice nulla. I più piccoli prestano i libri con molte figure, Bracciolini, i più grandi (lo stacco è in quarta elementare) quando si cominciano a delineare i gusti della maggioranza, che cambieranno per chi si avvicina alla media preferiscono la televisione, la fantascienza, per cui l'interesse è in decadenza, i classici di Verne e di Salgari.

Francesco Golzio

Alcuni libri di lettura c'è il meglio della produzione editoriale italiana, dagli Struzzi al Nuovo Politecnico di Einaudi; agli Oscar Ragazzi, all'Universale degli Editori Riuniti, alla BUR di

Alcuni libri di lettura c'è il meglio della produzione editoriale italiana, dagli Struzzi al Nuovo Politecnico di Einaudi; agli Oscar Ragazzi, all'Universale degli Editori Riuniti, alla BUR di

Francesco Golzio

Alcuni libri di lettura c'è il meglio della produzione editoriale italiana, dagli Struzzi al Nuovo Politecnico di Einaudi; agli Oscar Ragazzi, all'Universale degli Editori Riuniti, alla BUR di

Un interessante dibattito svoltosi nei giorni scorsi a Palazzo Medici Riccardi Socialismo e comunismo: due «spettri» per l'Europa?

Serrato confronto a due tra Piero Pieralli e Fabrizio Cicchitto — Trattati strategici comuni — Estensione della democrazia e esigenza di internazionalismo — La posizione del Partito comunista sull'esperienza storica dei paesi dell'Est

Sportflash

UIISP: Avviamento alla pallanuoto

L'UIISP, associazione sportiva dell'ARCI, della provincia di Firenze ha organizzato dei corsi di avviamento alla pallanuoto riservati ai ragazzi nati negli anni 1963-64-65-66. Per informazioni e iscrizioni gli interessati dovranno rivolgersi presso la sede provinciale, via Ponte alle Mosse 61, Firenze, dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle ore 15,30 alle 19,30.

Lega amatori biliardo Arci-Uisp

Presso il circolo lavoratori Porta a Prato, con la presenza di 38 delegati in rappresentanza di 42 gruppi amatoriali sorti nei circoli ARCI e bar cittadini, si è svolta una assemblea a conclusione della quale è stata costituita la Lega amatori di biliardo. Nel corso dei lavori è stato eletto il consiglio direttivo provinciale composto dai seguenti 13 membri: Bisagni, Carrarini, Guerrini, Gelli, Leonetti, Maranghi, Martini, Masi, Mazzoni, Pesci, Poggini, Romagnoli, Rutigliani. Presidente è stato eletto Aldo Poggini, vice presidente Primo Rutigliani, segretario Ulisse Leonetti, l'insediamento del comitato avrà luogo questa sera alle 21,15 presso l'ARCI, via Ponte alle Mosse 61, e subito dopo saranno eletti le varie commissioni tecniche e di propaganda per assicurare il regolare svolgimento dell'attività che ha inizio l'1 dicembre.

FIRENZE — Nel quadro delle iniziative promosse dal circolo «Fratelli Roselli» e tenuto nei giorni scorsi a Palazzo Medici Riccardi un dibattito su «Eurocomunismo ed eurosocialismo» al quale hanno preso parte il compagno senatore Piero Pieralli, della commissione esteri del Senato (PCI) e l'onorevole Fabrizio Cicchitto della direzione socialista; conduttore Valdo Spini. Oltre ai motivi ormai noti che sostanziano le due linee politiche e i loro presupposti teorici, il dibattito ha toccato tutta una serie di motivi di attualità sui quali vi sono diversità di punti di vista fra la cosiddetta strategia dell'eurocomunismo (termine peraltro coniato dall'esterno del movimento) e dell'eurosocialismo, ma anche e soprattutto, punti di convergenza sostanziale.

In primo luogo come ha affermato il compagno Pieralli, eurocomunismo e eurosocialismo hanno due tratti strategici comuni, che riguardano l'unità fra comunisti e socialisti per fare uscire l'Europa dalla crisi e per la sua trasformazione in senso socialista secondo le peculiarità dell'Occidente, estendendo al massimo la democrazia e rifiutando l'adozione di modelli che si sono affermati in altre epoche ed in altri contesti storici, economici e sociali. Anche Cicchitto ha affermato, a questo riguardo, che vi è oggi come non mai una «esigenza di internazionalismo» che nasce dalla consapevolezza che non si può pensare di risolvere le contraddizioni poste dalla crisi della società, restando chiusi in una visione nazionale.

Da qui discende anche — ha detto l'esponente comunista — l'importanza delle forze che si richiamano al socialismo in Europa, alla socialdemocrazia (inglese, scandinava, ed anche tedesca) all'interdipendenza di questi paesi e della crisi del modello realizzatosi fino ad oggi ed anche l'esigenza di dare una risposta diversa ai problemi della società ed agli attacchi della eurodestra.

In questo quadro, gli oratori hanno espresso le loro preoccupazioni per la situazione determinatasi in Francia nei rapporti fra il PCF e il partito socialista e su cui grava il peso della «memoria storica» insieme ad altri elementi: tra cui ha detto Cicchitto — il ritardo della sinistra di fronte ai nodi del paese. Sulla questione dei rapporti con l'URSS, è stato pagno Pieralli ha ribadito le posizioni del nostro Partito, il giudizio sul valore della Rivoluzione d'Ottobre, sui mutamenti che essa ha prodotto nel mondo, sulle contraddizioni dei paesi del «socialismo reale» sulla strategia e sulla società diversa che caratterizza il socialismo in Italia e in Europa, in piena autonomia. Critica ed autonomia le più mette — certo — ma anche positivo rapporto con i paesi dell'Est. Lo stesso Cicchitto che ha posto l'accento soprattutto sul dissenso, ha del resto affermato che non si pone il problema di una rottura frontale con l'URSS che potrebbe influire sul processo di distensione.

Presentato dagli «Associati»

Al teatro della Pergola in scena uno spettacolo «difficile»

Succede spesso in teatro che per disinformazione o per mancanza di curiosità non si esca dalle ripetizioni ossessive degli Shakespeare e del Pirandello, accusando una mancanza di autori che, seppur vera, viene però ingannata. Così buoni autori vengono ignorati per anni, decenni, secoli, e poi riscoperti con entusiasmo, e comincia l'apoteosi. Presto la malattia passa e ci si ritrova ad essere spettatori di Shakespeare e Pirandello.

Meritano perciò lode gli «Associati» un collaboratore che gli Associati hanno compiuto con l'Ator e che ha sortito come risultato il dignitoso, anche se non travolgente spettacolo visto l'altra sera alla Pergola: «Un uomo difficile» di Hugo von Hofmannsthal.

Dopo anni spesi nel rafforzamento dell'esperienza distributiva dell'associazione «Il Faro», quest'anno la via della produzione, continuando con la solida cooperazione degli Associati, una collaborazione che ha dato ottimi risultati. Von Hofmannsthal appartiene appunto a quella categoria di egregi che l'area di lettura italiana ignora fino a che la tardiva scoperta non dichiara il miracolo. «Un uomo difficile» è un «enfant prodige» coccolato negli ambienti letterari viennesi, dopo la preziosa esilio, è stato fatto pervenire, al volgere del nuovo secolo, alla scrittura teatrale. I classici greci e gli elisabettini furono fatti a modello. La collaborazione con Richard Strauss portò agli esiti de «Il cavaliere della rosa» e «L'Arianna e Nesso», «Un uomo difficile» è più esplicitamente l'uomo senza intenzioni come lo definiva un precedente titolo è opera scritta nel 1918 e rappresentata per la prima volta nel 21. Vi si esprime, nella decantata vicenda inattesa del desolato affascinato Hans Karl Süli uno dei temi costanti dell'autore: la sfiducia lucidissima in un mondo che va sgraffiato, è luttuoso e in cui gesti e comportamenti non sono seppur ancora agitati, che restiti e reliquie.

Opera senza dubbio degna di tutte le evidenti cure che il regista e gli interpreti di questa edizione ne hanno rivolti. «Un uomo difficile» è più esplicitamente l'uomo senza intenzioni come lo definiva un precedente titolo è opera scritta nel 1918 e rappresentata per la prima volta nel 21. Vi si esprime, nella decantata vicenda inattesa del desolato affascinato Hans Karl Süli uno dei temi costanti dell'autore: la sfiducia lucidissima in un mondo che va sgraffiato, è luttuoso e in cui gesti e comportamenti non sono seppur ancora agitati, che restiti e reliquie.

Opera senza dubbio degna di tutte le evidenti cure che il regista e gli interpreti di questa edizione ne hanno rivolti. «Un uomo difficile» è più esplicitamente l'uomo senza intenzioni come lo definiva un precedente titolo è opera scritta nel 1918 e rappresentata per la prima volta nel 21. Vi si esprime, nella decantata vicenda inattesa del desolato affascinato Hans Karl Süli uno dei temi costanti dell'autore: la sfiducia lucidissima in un mondo che va sgraffiato, è luttuoso e in cui gesti e comportamenti non sono seppur ancora agitati, che restiti e reliquie.

Il Faro si spegne.

Dopo 40 anni di ininterrotta attività, la Galleria IL FARO di Firenze cessa l'esercizio. Per congedarsi nel modo migliore dalla propria affezionata clientela, oltre ad offrire tutti i mobili in giacenza (in diversi stili) con un eccezionale e irripetibile

SCONTO CINQUANTA PER CENTO

dà anche inizio all'ultima grandiosa vendita di realizzo di un eccezionale lotto da collezione di splendidi

TAPPETI ORIENTALI

di nuova, vecchia e antica lavorazione, di tutte le dimensioni, tutti a

PREZZI di CESSAZIONE

Pregchiere Kashmir	metri 1,00x0,60 circa	da Lire 35.000
Tappeti persiani	metri 2,00x1,50 circa	da Lire 180.000
Bukhara Kashmir	metri 3,00x2,00 circa	da Lire 350.000
Tappeti persiani	metri 3,00x2,00 circa	da Lire 580.000
Herivan Extra	metri 3,00x2,00 circa	da Lire 680.000

Soltanto alcuni esempi tra le centinaia di tappeti pregiati originari di Keshan, Qum, Tabriz, Ardebil, Baktiari, Senneh, Nain, tutti esaminati e garantiti dal C.I.T.O. di Torino in qualità di esperti del settore.

L'operazione di realizzo è in corso solo per pochi giorni presso

Galleria IL FARO-FIRENZE

Piazza del Duomo, 6 rosso (di fianco al bar Motta)

italturnst L'ARTISTE DI VIAGGIARE

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

Per cambio di gestione all'EUROSHOP

LIVORNO - Via Grande PISA - Corso Italia

Vendita a prezzi d'inventario

Loden Tirol originale uomo-donna	19.900
Abito con gilet velluto	49.000
Abito pettinato Leble	48.000
Cappotti produzione '78 uomo-donna	29.000 - 49.000
Impermeabili uomo donna colori	
Modello produzione '78	29.000 - 49.000
Soprabito vera pelle uomo-donna	69.000
Calzoni - Gonne	da 6.900